



RIPRESA DELLA VITA PASTORALE Siamo in un tempo favorevole: prima di tutto ascoltiamo!



Dopo la pausa estiva, la ripresa delle normali attività pastorali - del resto mai fermatesi anche durante l'estate: la parrocchia non va mai in vacanza - quest'anno presenterà grandi novità che contribuiscono a sottolineare quello spirito di ripresa e voglia di andare avanti nel modo migliore, che l'esperienza della pandemia ci sprona ad avere. Lo spirito di "resilienza" come capacità di affrontare le prove, superarle, anzi trarre da esse forza e carattere per andare avanti, ci può essere utile nell'affrontare le nuove situazioni pastorali della nostra comunità con spirito di unità, libertà, collaborazione nella letizia. Davvero il periodo che ci sta davanti potrebbe essere un "kairos": un tempo di grazia, un tempo maturo!!

Abbiamo davanti nuove sfide che sono anche delle grosse e favorevoli opportunità se le sappiamo leggere e cogliere come un tempo dove lo Spirito ci parla! Proviamo ad elencarle.

1. Il trasferimento e la nomina a parroco di don Enrico in un'altra realtà, e il suo - purtroppo - non essere sostituito a Santa Monica, ci sollecitano a lavorare ancora più intensamente

per una pastorale d'insieme (nel rispetto delle autonomie) e una sempre più autentica valorizzazione della responsabilità laicale.

2. La nomina di un Diacono Permanente - Thomas Lyden, già segretario del nostro Decanato di Bollate - come Collaboratore Pastorale della parrocchia san Martino.

3. La possibilità di avvalerci dell'aiuto di don Tiziano - cappellano del carcere di Bollate - con incarichi pastorali nella nostra parrocchia.

4. La disponibilità festiva della presenza e del prezioso servizio soprattutto spirituale di don Luca - padre spirituale del seminario arcivescovile.

5. L'avvicendamento tra due famiglie missionarie km zero per il servizio alla comunità di san Giuseppe che garantirà la continuità di quest'esperienza.

6. L'avviarsi del lavoro del Gruppo Barnaba verso la costituzione dell'Assemblea Sinodale Decanale di cui avevamo parlato nell'Editoriale n. 25 del 20 Giugno.



<< dalla prima pagina



7. L'inizio ufficiale il 17 Ottobre prossimo del cammino del Sinodo della Chiesa italiana che comincia con la fase di consultazione dei fedeli.

In tutto questo penso che siano particolarmente preziose e utili le parole del nostro Arcivescovo che ci invita ad affrontare questo tempo difficile ma bello come un "kairos", come un tempo opportuno, maturo, carico di grazia, un tempo di grazia, se però anche noi lo accogliamo così.

«Io so che noi non siamo di quelli che sono obbligati a parlare sempre di pandemia, di vaccini, di contagi e di morti. Noi siamo piuttosto mandati per dire che Gesù è risorto e per essere testimoni della sua risurrezione (cfr. At 1,22) e di una vita nuova. *Noi cristiani abbiamo il dovere di non soccombere allo stile depresso, lamentoso e nevrotico, ma piuttosto di essere portatori di speranza, di fiducia nelle possibilità dell'uomo e soprattutto di Dio (ndr).*

Io so che noi non siamo di quelli che dicono: «Ora basta! Sono stanco!» (cfr. 1Re 19,4), piuttosto siamo di quelli che dicono: «Eccomi!», *rinnovando la propria disponibilità a costruire (ndr).*

Io so che noi non siamo di quelli che dicono: «Per favore aiutateci!», ma piuttosto siamo di quelli che dicono: «Che cosa possiamo fare per aiutare?».

Io so che noi non siamo di quelli che dicono: «Sono rimasto solo» (1Re 19,10.14), ma piuttosto di quelli che si sentono dire dal Signore: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso» (At 18,9-10).

Io so che noi non possiamo essere di quelli che come Giona, allo spettacolo della conversione di Ninive, si lamenta: «Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!» (Gn 4,3). Piuttosto noi vorremmo essere come Barnaba che «giunse

e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede» (At 11,23-24a).

Anche per questo abbiamo chiamato *Gruppo Barnaba* il percorso che deve condurre a favorire la corresponsabilità nel discernimento e nella missione per costituire l'Assemblea Sinodale Decanale, perché la Chiesa radunata da tutte le genti sia motivo per rallegrarsi dell'opera di Dio in mezzo a noi».

Per questo lavoro di sinodalità sarà importante anzitutto, come primo passo, l'esercizio dell'ascolto reciproco e costruttivo. Del resto se è vero, come dice papa Francesco, che la sinodalità è «il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio», allora non si potrà che partire dall'ascolto dei fedeli che bene o male, con tutti i loro limiti e le loro enormi potenzialità e carismi, rappresentano il popolo di Dio, la comunità cristiana che vive in questo territorio.

Si dovrà consultare e ascoltare sul serio i credenti attivi e impegnati che rappresentano le membra della Chiesa. Intendiamoci: bisognerebbe ascoltare l'intero Paese, le persone che non credono o "credono diversamente", i cattolici che si sono allontanati, i giovani che non parlano neanche la stessa "lingua" della Chiesa. Ma se questo è un caldo auspicio, l'ascolto dei praticanti è proprio un dovere. Senza la voce reale del popolo di Dio, non si dà neppure l'ombra non solo di un sinodo, ma nemmeno di una parrocchia.

Si tratta di ascoltare i pensieri e i sentimenti dominanti, le giuste e opportune richieste. Per la Chiesa in generale che entra nel sinodo - e anche per le nostre comunità parrocchiali con la propria storia e le proprie caratteristiche - si tratta di gettare il cuore oltre l'ostacolo e di mettersi in gioco costruendo percorsi comuni, con un ascolto aperto e costruttivo dello Spirito - libero da lamentele e polemiche -, sollecitati da un desiderio: "la Chiesa che vorrei", o meglio "la Chiesa che vuole lo Spirito da noi".

don Maurizio



dalla DIOCESI

CINQUE CAMMINI PER CINQUE SANTUARI

• Diversi appuntamenti celebreranno la fase conclusiva del progetto estivo "Ora viene il Bello", ideato dall'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, con un programma denominato: "Pellegrino Dei". Anche la diocesi di Milano partecipa a questo momento finale segnalando alcuni appuntamenti significativi sull'ampio territorio ambrosiano.

I primi tre, si terranno sabato 18 settembre:

- alla Madonna del Bosco di Imbersago
- al santuario del Sacro Monte di Varese

- sul Cammino dei monaci
Domenica 19 settembre:

- al Santuario Madonna della Rocchetta

- sul neo sentiero curato dal Cai: alla ricerca della montagna a Milano.

La mappa delle iniziative, tutte svolte con le prudenze del momento, si trova su www.oravie-neilbello.it •

PROFUGHI AFGHANI, PRIME ACCOGLIENZE

• I primi afgani ad arrivare a Milano sono state le collaboratrici della Fondazione Veronesi: 8 dottoresse che lavoravano al centro di prevenzione per il tumore al seno aperto dalla ong italiana ad Herat, e le loro famiglie.

Al termine del periodo di quarantena il gruppo sarà ricollocato in un centro di accoglienza. Inizierà poi un nuovo capitolo della loro vita che dovrà partire dal riconoscimento dello status di rifugiati politici e passare dal lungo percorso di integrazione.

Sarà questa la sorte, avvolta nella più totale incertezza, che toccherà a tutti gli altri profughi che arriveranno nel nostro Paese.

Si può sostenere Caritas Ambrosiana che si sta occupando dei profughi con donazioni. •

Per approfondimenti consulta il portale chiesadimilano.it

dall'ORATORIO



NUOVO ANNO CATECHESI

Per avere informazioni specifiche relative al catechismo (bambini delle elementari a partire dalla classe II + ragazzi delle medie + preadolescenti e adolescenti + giovanissimi 18/19 anni + giovani dai 20 anni) è attivo il seguente indirizzo mail al quale scrivere: catechesi.sanmartino@gmail.com
Segreteria catechesi, dal Lunedì al Giovedì ore 16.00-18.00 (c/o Oratorio Femminile, via Donadeo): tel. 02 36637021



Caritas
Cittadina



ANNO GIUBILARE DEDICATO A SAN GIUSEPPE UNA COMUNITÀ ATTENTA E FEDELE NELL'AIUTO AI PIÙ DEBOLI

Dall'iniziativa della Caritas Cittadina dedicata a **S. Giuseppe** - **padre educatore** scaturiscono **BORSE DI STUDIO**.

IL TERMINE DI CONSEGNA DELLE DOMANDE È LUNEDÌ 6 SETTEMBRE 2021.

Per informazioni: Comune di Bollate Servizi Sociali: tel 02 35005568 dalle ore 8.30 alle 12.00

Caritas Cittadina Bollate tel. 0233300950, lasciando un messaggio sulla segreteria telefonica.



Caritas
Cittadina

VENDITA GIORNALE SCARPE' TENIS

Il mensile sarà distribuito Sabato 4 e Domenica 5 Settembre sul sagrato della chiesa San Martino di Bollate.



UN LIBRO PER...
attraversare
l'inferno

Farhad Bitani

L'ultimo lenzuolo bianco

Ed. Neri Pozza

«Dopo aver vissuto l'infanzia, l'adolescenza e la prima giovinezza nell'ipocrisia, ho un tremendo bisogno di verità».

Inizia così la sconvolgente testimonianza di Farhad Bitani, ex capitano dell'esercito afgano che ha attraversato in prima persona i mutamenti degli ultimi 30 anni: dal potere dei mujaheddin ai talebani fino al governo appena destituito. Farhad nasce a Kabul nel 1986, ultimo di sei fratelli. Suo padre è un generale dell'esercito della Repubblica Democratica dell'Afghanistan. Ma, con la presa del potere da parte dei mujaheddin, nel 1992, le cose cambiano. Solo rinnegando il passato e diventando un mujahed, il padre di Farhad avrà salva la vita.

Fahrad si trova così a crescere in mezzo ai soldati e quello che sogna è un futuro da combattente: sparare, uccidere, avere potere e ricchezza. Ma le cose sono destinate a mutare ancora. Quando i talebani strappano il potere ai mujaheddin, la sua famiglia cade in disgrazia. Suo padre è imprigionato e Farhad conosce la fame, la miseria, l'indottrinamento forzato all'Islam. Assiste alle lapidazioni e alle punizioni per gli infedeli, coloro che trasgrediscono le leggi del fondamentalismo. Sarebbe facile cedere all'imbarbarimento e diventare come coloro che professano la pace alimentando la guerra. Ma se fosse possibile un destino diverso? Si può attraversare l'inferno e uscirne redenti?

Da guerriero islamista a dialogatore per la pace, Fahrad in questo libro possente e drammatico racconta in maniera vivida la guerra civile, la violenza gratuita, le perversioni del potere e l'uso della religione come strumento politico in Afghanistan.



Domenica 5 Settembre

DOMENICA CHE SEGUE IL MARTIRIO
DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

Is 29,13-21; Sal 84; Eb 12,18-25; Gv 3,25-36

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza

S. Martino	8.15	Lodi
S. Martino	8.30	Defunti della Parrocchia
Madonna in C.	8.30	Defunti della Parrocchia
Castellazzo	9.30	
Madonna in C.	10.00	
S. Giuseppe	10.30	Defunti della Parrocchia
S. Monica	10.30	
S. Martino	11.00	
S. Martino	16.00	Battesimo di Greta, Leonardo, Giulia, Ludovica, Lorenzo
Castellazzo	17.30	
S. Martino	17.30	Vespro
S. Martino	18.00	Defunti della Parrocchia



Lunedì 6 Settembre

1Gv 1,1-4; Sal 144; Lc 15,8-10

Una generazione narra all'altra la bontà del Signore

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	Fam. Re
S. Giuseppe	9.00	
S. Martino	18.00	Salvatore Sodano
S. Monica	18.00	



Martedì 7 Settembre

1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Lc 16, 1-8

Benedici il Signore, anima mia

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	
S. Martino	18.00	Fabio
Madonna in C.	18.00	
S. Monica	18.00	



Mercoledì 8 Settembre

NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA - Festa

Ct 6,9d-10; Sir 24,18-20; Sal 86; Rm 8,3-11; Mt 1,1-16 opp. Mt 1,18-23

Il Signore ha posto in te la sorgente della vita

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	
S. Giuseppe	9.00	Giuseppe Rinaldi
S. Martino	18.00	Remo e Lauretta Magno
S. Monica	18.00	



Giovedì 9 Settembre

1Gv 2,12-17; Sal 35; Lc 16,16-18

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	

S. Martino	18.00	Mario Termine
Madonna in C.	17.00	Adorazione Eucaristica
Madonna in C.	18.00	Fam. Taborelli
S. Monica	18.00	



Venerdì 10 Settembre

1Gv 2,18-29; Sal 143; Lc 16,19-31

Beato il popolo che ha il Signore come Dio

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	Maddalena Ghezzi
S. Giuseppe	9.00	
S. Martino	17.00	Adorazione Eucaristica
S. Martino	18.00	Lampade Viventi
S. Monica	18.00	



Sabato 11 Settembre

Dt 11,7-15; Sal 94; Fil 2,12-18; Mt 19,27-28

Venite, acclamiamo al Signore

S. Martino	8.00	Lodi
S. Martino	8.15	Suore della carità defunte
S. Giuseppe	17.00	
Madonna in C.	17.30	
S. Martino	17.30	S. Rosario
S. Martino	18.00	Eugenio Bollini, Raffaele Artesi
S. Monica	18.00	Elisa Rosa Figini, Giacomo Damiani



Domenica 12 Settembre

II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI
SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Is 63,7-17; Sal 79; Eb 3,1-6; Gv 5,37-47

Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi

S. Martino	8.15	Lodi
S. Martino	8.30	Giorgio Cigognini e Fam.
Madonna in C.	8.30	
Castellazzo	9.30	
Madonna in C.	10.00	
S. Martino	10.00	
S. Giuseppe	10.30	
S. Monica	10.30	Fam. Sala
S. Martino	11.30	
S. Martino	16.00	Battesimo di Giulia, Edoardo, Ettore
Castellazzo	17.30	
S. Martino	17.30	Vespro
S. Martino	18.00	Chiecca Roberta e Alfredo, Mario Bruschi

S. MESSA DOMENICALE PER I NON UIDENTI

Sul canale YouTube della parrocchia Sant'Antonio Maria Zaccaria di Milano è possibile seguire la S. Messa domenicale delle 11.30 celebrata con il servizio di interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS)